



Si svolgerà domenica 27 settembre la festa patronale di San Vincenzo M. Strambi nella parrocchia di Civitavecchia a lui con-dedicata. Alle ore 10.30 la celebrazione eucaristica nella piazza della chiesa e, a seguire, la processione nelle vie del quartiere. Da giovedì 24 è in programma il triduo di preparazione, sempre alle ore 18 con il Rosario e la Messa. Sabato 26 anche il pellegrinaggio a Maccera con la visita alle spoglie del Santo.

Il convegno diocesano apre l'anno pastorale Giovedì 8 ottobre presso il Teatro dei Salesiani

Dalla famiglia per rimuovere l'umanesimo

Lettera agli operatori pastorali del vescovo Marrucci: «Occasione per riflettere e programmare nell'unità per una Chiesa che desidera camminare insieme». Sabato 10 ottobre l'appuntamento con i Laboratori riservati a quattro delegati per ogni parrocchia

«Chiesa in uscita: abitare le periferie esistenziali ed ecclesiali per un nuovo umanesimo» è il tema del convegno ecclesiale che verrà celebrato il prossimo 8 ottobre, alle ore 17, presso il Teatro dei Salesiani di Civitavecchia. È stato il vescovo Luigi Marrucci a darne notizia, con una lettera del 15 settembre scorso indirizzata al clero, ai religiosi e a tutti gli operatori pastorali della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia.

«Con la ripresa delle attività pastorali», scrive monsignor Marrucci, «vogliamo anche fermare l'attenzione sul cammino che, come Chiesa diocesana, stiamo facendo in questi anni e che il tradizionale convegno di ottobre, anno dopo anno, ci aiuta a riflettere e a programmare insieme».

Il presule ricorda che l'incontro si inserisce in un percorso che «partendo dagli orientamenti pastorali per il decennio della Conferenza Episcopale Italiana» ha fatto soffermare la comunità diocesana su: «Lasciarsi educare da Gesù Maestro per educare i fratelli» (2011); «Catechesi e Sacramenti dell'Iniziazione cristiana: in famiglia ci si impegna a vivere e a trasmettere la fede» (2012); «La comunità educante e gli educatori nella comunità» (2013) e «Chiesa in uscita, in permanente conversione e formazione» (2014).

«Dai convegni celebrati e dalle riflessioni maturate - ricorda monsignor Marrucci - sono successivamente scaturite delle «Indicazioni pastorali» che, raccolte in due fascicoli, sono state offerte ai presbiteri e ai fedeli per operare nell'unità di una Chiesa che desidera e vuole «camminare insieme».

Il convegno di quest'anno, come già avvenne nel 2014, vedrà due momenti ben distinti: l'8 ottobre l'incontro in plenaria con la relazione del teologo Paolo Benanti, frate francescano, al quale sono invitati tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, le religiose presenti in diocesi. I laici, impegnati nelle varie realtà pastorali (parrocchia, associazione, movimento, gruppo ecclesiale) saranno presenti nella misura di cinque unità per ogni organizzazione.

Sabato 10 ottobre, alle ore 17, si svolgeranno i Laboratori per la zona pastorale di Civitavecchia nella Cattedrale, per la zona pastorale di Tarquinia nella parrocchia Maria SS.ma Stella del Mare.

Vi parteciperanno quattro delegati per parrocchia con l'obiettivo di dare concretezza pastorale alle idee e alle suggestioni che verranno offerte nella relazione del convegno, al fine di fornire linee operative per la terza edizione delle «Indicazioni pastorali», comprendente il periodo che va dal post-concilio al finanziamento. (Al. Col)

Iscrizioni ai Laboratori

Per ognuno dei quattro laboratori del convegno ecclesiale, in programma il 10 ottobre, suddivisi per zona pastorale, i parroci sono invitati ad indicare - entro il 30 settembre - un laico impegnato come animatore della comunità.

La comunicazione, all'email federicobocacci@yahoo.it, dovrà contenere anche i recapiti telefonici e di posta elettronica dei delegati.



Il Convegno diocesano del 2014

l'intervista. Don Federico Bocacci: «Rilanciamo l'impegno missionario ad abitare le tante periferie»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Siamo sollecitati a dare il nostro contributo di umanità nuova in un cammino premuroso ed efficace con la famiglia e per la famiglia, da quasi un quinquennio al centro della progettazione e dell'azione pastorale della nostra Diocesi, e che è una delle frontiere più complesse e vulnerabili del nostro tempo».

Così don Federico Bocacci, vicario episcopale per la pastorale della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, illustra i temi al centro del Convegno ecclesiale del prossimo 8 ottobre.

Il convegno si svolge in concomitanza con il Sinodo sulla famiglia introdotto al Convegno nazionale di Firenze: una cornice particolare.

L'incontro si inserisce a pieno titolo nel cammino della Chiesa universale che, sollecitata da Pa-

pa Francesco, ha intrapreso un cammino di reale conversione pastorale. Il tema «Chiesa in uscita: per abitare le periferie esistenziali ed ecclesiali per un nuovo umanesimo» ci mette ancora di più in linea con questa necessità missionaria impegnandoci ad una presenza misericordiosa ed efficace in tutti quei luoghi, situazioni e ambiti di vita che, per le mutate condizioni del mondo e per nostre carenze pastorali sono percepite come «periferie».

Convinti - come ci ricorda il vescovo Luigi Marrucci - che il rinnovamento ecclesiale è solo e soltanto Gesù Cristo» e in Lui fiorisce il nuovo umanesimo.

La formula del convegno prevede un doppio appuntamento: ai lavori in plenaria seguiranno i laboratori nelle zone pastorali. Come saranno composti e di cosa discuteranno? I laboratori sono finalizzati a da-

re concretezza pastorale alle idee e alle suggestioni che emergeranno il primo giorno. Affinché il lavoro risulti il più efficace possibile, senza inutili divagazioni, sono pensati per fornire linee operative per la formulazione della terza parte delle «Indicazioni pastorali», concernente il periodo che va dal Post-Cresima al Finanziamento.

Il convegno chiude anche il cammino, durato un biennio, che la diocesi ha fatto in preparazione di Firenze: quale sarà l'apporto della nostra Chiesa a questo appuntamento? Saremo a Firenze non con volumi di discorsi astratti ma con lo scoglio delle esperienze pastorali che stiamo vivendo e attraverso le quali esprimiamo la bellezza del nuovo umanesimo già in atto nel nostro territorio. Pronti a cogliere, per rispondervi con il più di umanità che si sprigiona dalla fede, le sfide e i bisogni degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Dai convegni degli anni passati è emersa l'esigenza di una pastorale integrata. Alla luce di questo, quali saranno gli elementi del programma pastorale del nuovo anno?

Come ribadito dal vescovo ai direttori degli Uffici, la famiglia rimane la scelta di fondo e il centro di gravitazione di tutta la pastorale, ma con due attenzioni: il progetto vocazionale e quello catechistico. Stiamo lavorando a un programma condiviso per un cammino catechistico nelle comunità parrocchiali dalla prima evangelizzazione all'accompagnamento vocazionale dei giovani, sulla base proprio delle indicazioni pastorali.

il progetto

Azzardo e ragazzi «Ponte» e Asl per prevenire

Un protocollo d'intesa tra la Asl RM F e l'Associazione «Il Ponte» di Civitavecchia per collaborare nella prevenzione del gioco d'azzardo patologico (GAP) tra i giovani e gli adolescenti.

Il documento è stato sottoscritto il 10 settembre scorso tra il presidente dell'associazione, don Egidio Smacchia, e il direttore generale dell'ente sanitario, Giuseppe Quintavalle.

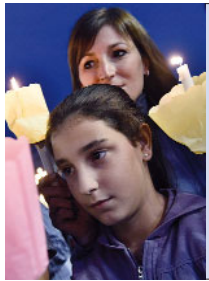


Nell'ambito dell'iniziativa, l'Associazione «Il Ponte» da anni nel recupero di ragazzi con problemi di dipendenze - attiverà un'unità di operatori esperti, offrendo gratuitamente la possibilità di brevi periodi di inserimento in comunità, per i ragazzi in situazioni più difficili.

Agli operatori del Servizio Dipendenze (SERD) dell'azienda Sanitaria, è affidato, invece, il compito dell'accoglienza e della diagnosi dei giovani pazienti. Le due équipe attraverso un lavoro interforze provvederanno ad impostare e seguirne nel tempo i programmi terapeutici più appropriati. Fondamentale è il ruolo della Asl nell'organizzare percorsi di formazione sulla prevenzione, cura e riabilitazione del gioco d'azzardo per gli operatori pubblici e del privato sociale di tutto il territorio di competenza.

Don Egidio Smacchia, illustrando la nuova collaborazione, ha sottolineato «l'importanza della sinergia d'intenti pubblico-privato su una patologia che sta sempre più interessando i giovani e gli anziani». «Tale unità - ha detto - dovrebbe essere consolidata e come aspetto nelle professionalità rivolte alla persona». Nell'ambito dell'accordo è prevista anche una giornata di confronto sul gioco patologico, promossa dal Serd e indirizzata ai medici di famiglia e agli assessori dei Servizi sociali dei comuni del Distretto, per diffondere l'iniziativa e per definire all'interno di una rete di servizi gli obiettivi e i programmi finalizzati alla presa in carico di persone con problemi di gioco.

L'accordo avviene in un contesto molto particolare che vede le famiglie del Lazio spendere per il gioco d'azzardo più di quanto spendano per riscaldare le loro abitazioni. Il Distretto, per occorre per le cure mediche. Slot machine, gratta e vinci, scommesse, videopoker e concorsi a premi rappresentano il 12 per cento della spesa per consumi e il 4,5 per cento del Pil laziale, e fanno la regione la terza del Paese per fatturato in concorsi a premi malgrado sia la sesta per popolazione residente.



Veglia di preghiera per «illuminare» il Sinodo

«Le famiglie illuminano il Sinodo» è con questo slogan che sabato 3 ottobre, alle ore 21, giorno della memoria del transito di San Francesco d'Assisi, la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia si riunirà con il vescovo Luigi Marrucci per una veglia di preghiera. Sarà proprio la Cattedrale della città portuale, dedicata al Poverello di Assisi, ad ospitare l'invocazione allo Spirito Santo sull'assemblea sinodale che inizierà in Vaticano il giorno successivo con il tema «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo».

La diocesi di Civitavecchia-Tarquinia risponde così alla richiesta di papa Francesco che già lo scorso anno, nella sua lettera indirizzata alle famiglie, chie-

se: «il sostegno della preghiera è quanto mai necessario e significativo specialmente da parte vostra, care famiglie. Infatti, questa Assemblea sinodale è dedicata in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società. Pertanto vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri sinodali e il guidi nel loro impegnativo compito».

Durante tutto il periodo dell'Assemblea, inoltre, la Conferenza episcopale italiana invita, in modo particolare le famiglie, ad accompagnare i lavori con incontri di preghiera sul territorio e a porre un luce acceso sulle finestre delle proprie abitazioni la sera del 3 ottobre.

Azione cattolica. Ragazzi, un'estate di tutti i colori



Le suore Clarisse di Farnese hanno ospitato i giovani provenienti dalle parrocchie di Civitavecchia e Allumiere

DI FEDERICO UBALDI

Il campo scuola presso le Suore Clarisse di Farnese ha concluso un anno di cammino dell'Azione Cattolica Ragazzi. L'iniziativa ha coinvolto le parrocchie di Civitavecchia della Cattedrale, del Sacro Cuore e di San Gordiano. Iniziato il 31 luglio e durato una settimana, il

campo ha visto ogni giorno la proposta di attività ludiche e costruttive, in cui i ragazzi erano stimolati ad aprirsi agli altri in piena libertà. Nonostante le ore fitte, la giornata sembrava non bastare mai e la sera si continuava all'interno della casa, sotto l'occhio degli educatori. Tra cace al tesoro e talent show, i bambini venivano continuamente spinti a tirar fuori il loro potenziale e mostrarlo agli altri. Così facendo rafforzavano i propri legami e crescevano ogni volta un pochino.

Molto gradita la visita del vescovo Marrucci in vicinanza e l'amicizia che sempre esprime per noi stimolo a fare meglio. Delicata la fascia d'età dei partecipanti, parecchi erano alla loro prima esperienza lontani dai genitori. Eppure, le uniche lacrime di nostalgia sono scese al momento di tornare a casa, alimentate da quell'eterna lotta interiore di un ragazzo che più che tornare dai suoi cari, vorrebbe portarli lì. Ovviamente, ogni attività veniva affrontata con uno sguardo a se stessi, una mano agli altri e l'altra a

Dio, adattando i Suoi insegnamenti a quel che è la vita di tutti i giorni. Facendo conoscere ai ragazzi il mondo per come è, ma ricordando loro di viverlo nella correttezza e nel rispetto dei propri ideali.

Il tempo di riposarsi un po' e poi come ogni anno il convegno prosegue e già si ricomincia. I primi di ottobre, con la «Festa del Cuore», ripartono anche i gruppi con ragazzi vecchi e nuovi. L'augurio è il solito, di vivere al meglio l'ennesima esperienza educativa per arricchire il proprio bagaglio.

Allumiere. «Diluvio Universale» con tanto sole e divertimento

Fedeli allo slogan «Di Tutti i Colori», siamo partiti sabato 12 luglio con 54 bambini e 18 educatori e animatori, alla volta di Farnese. La storia di Noè, il suo fidarsi di Dio, il rispetto per la natura e l'amore per gli animali e il creato sono stati i temi formativi delle nostre riunioni che iniziano la mattina dopo le lodi. Non ci siamo risparmiati nulla, neanche una giornata al mare, a Marina di Montalto, i giochi organizzati sulla spiaggia e l'acqua hanno attirato l'attenzione dei bagnanti e molte famiglie con bambini si sono aggregate a noi. Drammatizzazioni bibliche, tornei, caccia al tesoro e il grande gioco del Diluvio Universale, hanno fatto divertire grandi e piccoli. Il falò e le riflessioni di fine campo, hanno concluso questa esperienza formativa. Domenica 19 luglio la celebrazione eucaristica di ringraziamento al Santuario della Madonna delle Grazie, al termine della quale don Vincenzo ha consegnato ai genitori le riflessioni dei ragazzi, ha concluso l'esperienza. Un ringraziamento particolare va alle suore Clarisse che ci hanno ospitato, alle cuoche e ai genitori che ogni anno ci affidano i loro figli per un'esperienza così bella e formativa.

Il Gruppo Educatori